Anno VIII. TORINO, Giovedì 29 OTTOBRE 1874 Num. 298.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar, nix Restar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Stranio	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 40 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	16 —
Germania e Austria	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 OTTOBRE 1874.

TRANELLI.

È sempre desiderabile negli Stati rappresentativi che nelle Assemblee legislative seggano membri di opposizione, i quali, non fosse'altro, esercitano un ufficio censorio, fanno sì che più difficilmente il Governo, con quell'acciaio ai fianchi, cessa di carreggiata. Desiderabile è poi ch'essa abbia il sopravvento quando il Governo si è chiarito incapace di soddisfare i voti legittimi della nazione, e quando per mantenersi al potere non disdegna di valersi di mezzi incompatibili colla sincerità delle istituzioni politiche dello Stato. Ora noi ci troviamo appunto nel caso che il potere non è bastante a compiere le riforme più necessarie, richieste con maggiore istanza, e per altra parte vuole a qualunque costo spuntarla. I cittadini intanto aprano gli occhi ben bene nel l'affidare il loro mandato ai candidati che presentansi loro.

Ma se è a temere che poco il Governo si travagli affinchè si mandino al Parlamento deputati indipendenti, se non mancano le lusinghe e le minacce, con cui spera che i comuni, anzichè preoccuparsi degl'interessi generali della nazione, siano solleciti dei loro vantaggi locali e per procacciarseli diano soverchiamente ascolto a chi o in un modo o nell'altro faccia loro promesse in quel senso, è poi da una banda affatto sincera l'opposizione? Parliamo qua delle frazioni estreme, le quali altro hanno in somma della labbia, altro in cuore, o, mentre ostentano in principio l'astensione, non sono niente lontane dall'adoperarsi affinchè le elezioni riescano in modo tale che agevoli il colorimento dei loro occulti disegni.

Le loro arti sono messe in giuoco principalmente nel tempo delle elezioni generali, quando le passioni sono più esaltate e travisano più facilmente il buon senso delle popolazioni. È mestieri adunque guardarsi colla massima cura dai tranelli che possono tendere in tal congiuntura. Non si badi dunque solo a ciò che dicono i consiglieri, si scruti la loro condotta passata, si osservi di quale natura sia la loro opposizione, se costituzionale o fazioso. Altri vi propone un candidato per dare una dimostrazione patriottica, anche non necessaria. Diffidatene, *latet anguis in herba*. Rispetto a tutte le opinioni sincere, ma non si mandi nell'aula legislativa chi non vi potrebbe operare nulla di bene. È un'insidia alla buona fede, alla generosità dei cittadini.

Fortunatamente gli artifizi talvolta sono scoperti e da uno di essi si può arguire quante macchinazioni si facciano, tutto il lavorio per turbare le menti. Siete repubblicani? ditelo francamente, ognuno è libero nelle sue opinioni, possono essere virtuosissimi uomini anche in quella frazione ed a questi momenti; ma i repubblicani palliati mancano appunto della virtù principale che deve essere la base della repubblica. Se coscienziosi debbono aspettare il loro tempo, non isconvolgere il paese col loro raggiri. Ad ogni modo, non ci rivolgiamo ad essi, chè sarebbe tempo perduto, ma a coloro che corrono pericolo di cadere nelle loro ragne.

Alberto Mario, che è uno dei pochi apostoli italiani della repubblica federativa, scrisse testè una lettera ad un suo consettario, il poeta Giosuè Carducci, in cui parla di un banchetto ove i quaranta commensali fecero brindisi agli arrestati di Villa Ruffi e poscia parlarono anche delle elezioni politiche e si accordarono sul nome del Varè di sinistra. Lo scrittore dice poscia: « Prima che l'istituzione monarchica abbia percorso la parabolica curva, ci vuole un Governo di sinistra; illusione necessaria e delusione inevitabile. Dopo, se io colgo nel segno, non avanza se non che la dittatura del Re, che il *Fanfulla* specula, aspetta e mostra, o la repubblica. Tra le quali cose incerte ne spicca una certissima, ed è che gl'Italiani avranno il Governo che meritano. »

Gl'Italiani del presente secolo, ammaestrati dall'esempio della Francia e della Spagna, ove si è già percorsa tutta quella parabola e si gode tutta la tranquillità e la libertà che si sa, probabilmente non la pensano come i quaranta commensali di Lendinara, non amano un governo di sinistra che sia solamente un ponte per arrivare ad un governo alla Pyat, alla Gambetta, alla Py y Margall, cui poscia succeda una dittatura alla Serrano e lo stato d'assedio. Quelli che ciò desiderano si servano, ma gli altri, ciò meno i più, se non vogliono andar incontro a loro volta ad altre *delusioni inevitabili*, faranno bene a guardar attentamente al colore di quella sinistra, se gatta non ci covi.

Un motto era relativamente ad altri rivoluzionari, i neri. La *Germania*, che è l'*Univers* e l'*Osservatore romano* dell'Alemagna, spera anch'essa che le elezioni generali saranno un ponte, ma che non morrà al trionfo della repubblica, bensì a quello della reazione. « In Italia » dic'essa « le elezioni riusciranno ostilissime e fatali al Governo. Esse accelereranno il giorno della giustizia di Dio e prepareranno lo spettacolo della rivoluzione che divora la rivoluzione. I cattolici, fermi ed inesorabili nella loro coscienza, rimarranno fedeli alla loro resistenza passiva, se anche le onde del Mar Rosso inghiottissero il nuovo Faraone. » Capita il latino?

Hanno tanto patriottismo i neri che per giungere al conseguimento dei loro voti non vedrebbero con nessun dolore gli orrori di una rivoluzione, da cui sperassero che potesse scaturire il loro avvenimento al potere. E siccome chi vuole il fine, vuole altresì i mezzi e per altra parte viene in loro soccorso una setta, la quale sostiene che il fine giustifica i mezzi, non è temerario il supporre che non siano lontani dall'unirsi provvisoriamente con coloro che non osteggiano solo i rettori presenti, ma le istituzioni medesime grazie a cui sono saliti al potere. Certamente i neri più che le riforme desiderate dal paese, promesse e non mai concesse, vagheggiano una rivoluzione che divori una rivoluzione. Ma uomo avvisato è mezzo salvato. Se i neri confonderanno in alcune urne le loro schede con quelle dei rossi, gli amatori sinceri della libertà sventeranno le loro macchinazioni col rendere il partito per candidati indipendenti, non ligi al potere ma alla costituzione, studiosi del progresso e non della rivoluzione.

Caltanissetta, 16. — Diamo più precisi particolari sulla morte del brigante Salvo, e sull'arresto del capo brigante Anzalone, traendoli dal *Messaggiere di Caltanissetta*:

« Il giorno 11 di questo mese una pattuglia di carabinieri in perlustrazione s'imbatteva in Anzalone Cataldo e Salvo Andrea, noti capi briganti che con le loro criminose ed audaci azioni han funestato da parecchi mesi la parte occidentale di questa provincia, spargendo l'allarme ed il terrore in quelle popolazioni. Dall'una e dall'altra parte si scambiarono delle fucilate senza risultato di sorta, ed i due briganti ebbero l'agio di darsela a gambe abbandonando per via una cacciatora, una scapolare e non poche cartucce.

« Informato di questo incontro il bravo brigadiere di Serradifalco, chiamò a sè tre militi a cavallo, tre cavalleggieri e due carabinieri, e con essi stabilì il da farsi.

« Al far del giorno 13 corso in ex feudo Giffarrone ed apprendono che Salvo ed Anzalone si trovano ricoverati nella casa campestre di certo Lumia Marco da Caltanissetta.

« Difilati corrono alla volta del citato luogo, e quando vi sono giunti, chiamato il campiere di far conoscere a due briganti che la forza pubblica li attende fuori della casa, in campo aperto.

« Al triste annunzio risuonano in quell'*aere orribili favelle, accenti d'ira, voci alte* e minaccie di esterminio agli agenti della pubblica sicurezza.

« Alle parole fanno succedere, i due malcapitati, una serie di fucilate, accanita e non interrotta, e i militi a cavallo, i carabinieri ed i cavalleggeri a rispondere a tempo e luogo.

« Il combattimento dura da quattro ore quando si ode una voce da parte dei briganti che chiede una tregua: si tratta alcuni momenti che di resa.

« Da un buco della casa vengono messe fuori le armi e poscia si apre la porta.

« Entrata la forza, trova estinto Andrea Salvo colpito da una palla alla tempia: l'Anzalone lo ha nascosto sotto un mucchio di paglia. La giumenta del Salvo ha incontrato la stessa sorte del padrone.

« Non fa mestieri che si dica come l'Anzalone sia stato bene assicurato e tradotto in Caltanissetta.

« A vederlo non sembra che onore così malvagio ed avido di sangue si annidi in lui.

« È d'una statura piuttosto bassa anzi che no, ha un volto che nulla esprime, è senza barba e conta appena 21 anno!

« La sua carriera brigantesca non va oltre a 10 mesi, e pure in sì breve tempo commise varie grassazioni, tre sequestri di persona fra i quali quello del sig. Cuico da Montedoro, e più di una volta si macchiò le mani di sangue umano. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre reca:

1. **Due regi decreti** (n. 2133-2134), in data 7 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 20ª prelevazione nella somma di L. 200,000 da inscriversi al cap. 135 del bilancio medesimo e una 21ª prelevazione nella somma di L. 3400 da portarsi in aumento al capitolo 200 del bilancio medesimo per il ministero dei lavori pubblici.

2. **Un regio decreto** (n. 2146), del 14 ottobre, che distacca i comuni di Muro Leccese, Sanarica e Giugianella dalla sezione principale del collegio elettorale di Maglie e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

3. **Un regio decreto** (n. 2149), del 14 ottobre, che distacca il comune di Pescara dalla sezione elettorale di Francavilla al mare e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Ortona.

4. **Un regio decreto** (n. 2150), del 14 ottobre, che distacca i comuni di Battaglia e di Galzignano dalla sezione elettorale di Monselice e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Este, con sede nel primo dei detti comuni.

5. **Un regio decreto** (n. 2151), del 14 ottobre, che distacca il comune di Boscoreale dalla sezione principale del collegio di Torre Annunziata e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

6. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXXIII, parte suppl.), del 28 settembre, che approva i nuovi statuti della *Compagnia Anonima di Assicurazione contro i Danni degli Incendi e dello Scoppio del Gaz, a premio fisso.*

7. **Un regio decreto**, del 22 corrente, che esonera, in seguito a sua domanda, il comm. Domenico Tenarelli dalle funzioni di direttore capo di divisione al ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

☞ **In Russia.** — Appena terminato il racconto del Dickens: *Nemesi*, il quale ci trattiene in Inghilterra, faremo un gran salto ai nostri lettori e li condurremo in Russia, dove con un'esposizione che tiene il mezzo fra la descrizione ed il racconto, vedranno quali sono le condizioni del povero popolo colleggiti in quel paese così poco noto e che pure già è sì grande e può avere quando che sia un'influenza grandissima nelle vicende d'Europa.

☞ **Collegio degli avvocati di Torino.** — A completare il Consiglio dell'Ordine di quei membri che non ebbero la maggioranza richiesta dalla legge nell'adunanza del 25 corrente, si avvertono i signori avvocati che si terrà un'adunanza il 1° prossimo novembre, nella solita sala della Corte d'Appello, per procedere al ballottaggio fra quelli che ebbero maggior numero di voti.

Il segretario (junior)
FELICE TEDESCHI.

Il Presidente per anzianità
CARLO SOZZENA.

☞ **Istruzione tecnica.** — Nuove sezioni aggiunte al R. Istituto industriale e professionale di Torino.

Oltre alle scuole di arte tessile e di chimica industriale già iniziate nello scorso anno, cominceranno col mese venturo le lezioni di meccanica e di chimica applicata alla tintura con esercitazioni pratiche sulla conoscenza delle merci ed applicazioni delle materie coloranti sulle stoffe di varia natura. Gli allievi saranno condotti dallo stesso professore di merceologia a visitare magazzini di merci e tintorie di lana, seta e cotone.

☞ **Consorzio Alimentario Italiano.** — La Commissione provvisoria avverte che non avendo potuto ultimare gli elenchi degl'inscritti, la seduta al teatro Balbo per la nomina della Direzione, resta prorogata al giorno 8 novembre p. v. — Avverte ancora essere aperti i registri delle sottoscrizioni presso il proprietario del Caffè Piemonte (piazza San Carlo), cassiere del Consorzio, nonchè dai principali Farmacisti, Caffè, Liquoristi e Parrucchieri di Torino.

Rende noto infine, che nel corso della settimana spedirà la proposta del Consorzio a tutte le Società italiane, pregando quelle, che per inavvertenza fossero state dimenticate, di farne dimanda.

N. B. Domenica 1° novembre la riunione avrà luogo alle ore 10 ant., nella solita sala del caffè Piemonte (piazza San Carlo).

Torino, il 28 ottobre 1874.

Per la Commissione provvisoria
Il promotore, EINAUDI GIO.

☞ **I Torinesi alla Esposizione regionale di Novara.** — La questa Esposizione, che riuscì veramente splendida per copia e bellezza di bestiami e di prodotti agrari ed industriali, il circondario torinese fu degnamente rappresentato e la città nostra occupò un posto non inferiore alla sua fama di industriosa. Molti dei nostri espositori furono premiati, benchè si fossero trovati a fronte di formidabili concorrenze che fecero più onorifica la vittoria. Citiamo alcuni nomi.

I fratelli Mure ebbero parecchie medaglie per le loro macchine, sia ad uso dell'industria che ad uso speciale dell'agricoltura; lodatissimi furono i loro ventilatori, le diconapulatrici, i trebbiatoi a mano, ecc. Ebbero medaglie il Costamagna per l'allevamento dei conigli e per la preparazione delle pelli; il Nicotti nella pollicoltura; il Chiantore per i magnifici buoi di suo allevamento; la ditta Levi e figli per le sete; i fratelli Roda per l'insegnamento agrario e per le loro piante fruttifere allevate in vaso; Michele Besson per conservazione di frutta e per la bellezza dei prodotti de' suoi vivai di Porta Milano; l'Orto sperimentale della Crocetta per coltivazione di piante da frutto ridotte alle forme più favorevoli allo sviluppo ed alla produttività; il Fino per i suoi concimi; il Decker di Torino per le chiudende a steccato; la signora Angelina Massola per i magnifici suoi fiori artificiali; ed altri parecchi.

Il Cirio ebbe un vero trionfo colle sue conserve alimentari ed i Giurati non si stancavano di encomiare la bontà, la freschezza, l'ottimo stato di conservazione di carni e legumi preparati e chiusi in iscatole molti anni addietro. Ebbe la medaglia d'oro donata dal Circolo commerciale di Novara e molte lodi pel sistema da lui iniziato di favorire l'orticoltura concedendo, ove occorra, ai produttori di specialità l'anticipo delle spese ed anche di parte dei futuri prodotti loro.

Uscendo un tantino da Torino troviamo premiati il comm. Avondo per i suoi vigneti; il Tesoriere di Cigliano per i cereali; il senatore Auffredi per la coltivazione dei gelsi; il cav. Bertero di Carmagnola per le sete; il Fissore per vini prelibati, e molti altri.

Ci congratuliamo con questi industriali ed agricoltori unendoci a loro nel porgere grazie ai benemeriti che, con grande zelo e certissima abnegazione, accettarono il faticoso incarico di ordinare l'Esposizione e di fungere l'ingrato ufficio di Giurati.

☞ **Venite ad abitare Torino!!** — Da un diligente lavoro pubblicato dall'*Opinione* togliamo la seguente tabella da cui risulta che Torino, anche nell'estiva stagione, è non solo la più salubre grande città d'Italia, ma una delle più salubri del mondo.

Proporzione di mortalità per 1000 in 12 città d'Europa e Unione Americana, per varie settimane in luglio e agosto, estendendo Roma al 6 settembre 1874:

LUOGHI E DATE	Popolazione	1ª Settimana	2ª Settimana	3ª Settimana	4ª Settimana	5ª Settimana
Agosto 2	948,307	29,6	31,6	35,7	35,0	97,2
Luglio 21	448,346	30,6	28,8	38,3	34,9	»
» 11	161,089	38,3	»	39,7	32,7	»
» 19	212,644	26,5	26,6	25,6	31,3	37,0
» 15	135,872	40,0	41,7	32,5	31,8	»
» 10	1,851,793	33,0	30,0	31,0	29,0	30,0
» 18	826,341	37,0	50,0	43,0	45,0	39,0
» 24	699,494	24,0	25,0	26,0	21,0	39,0
» 24	180,000	36,0	37,0	36,0	37,0	19,0
» 25	3,400,700	25,0	25,0	25,0	21,0	35,0
» 25	1,040,000	25,0	25,0	29,0	44,0	23,0
» 4	674,022	15,0	24,0	27,0	30,0	25,0

☞ **Pubblicazioni musicali.** — Jules Klein, lo Strauss francese, ha pubblicato un nuovo valzer, intitolato: *Patte de Velours!* che fa fanatismo a Parigi. Si dice che questa nuova sua produzione sia brillantissima.

Il detto valzer ed una nuova melodia per canto dello stesso autore: *Soupir et baiser*, si ricevono *franco* in tutta l'Italia rimettendo L. 2 50 per il valzer, e L. 1 50 per la melodia in francobolli in lettera affrancata diretta a Carlo Ducci, piazza San Gaetano, 1, Firenze.

— Dallo stabilimento musicale Giudici e Strada è venuta fuori in questi giorni una graziosa composizione per canto, con accompagnamento di pianoforte, intitolata: *Canzonetta dei pescatori*, poesia e musica di Angelo Martini.

Si vende al prezzo di lire 2 dagli editori suddetti.

☞ **Teatri.** — Gli spettacoli del Vittorio Emanuele acquistano gran voga nel pubblico, e tutte le sere è una continua ressa allo sportello del biglietterio per assicurarsi un posto nell'ampia sala dell'ex-Ippodromo.

La *Favorita* che, a prima vista, non destò grande entusiasmo, ora va come meglio non potrebbe, procurando applausi ai singoli artisti signora Tiozzo e signori Franchini, Valcheri e Manfredi, ed ai cori che debbono bissare quasi sempre il coro del terzo atto.

Questa sera ripresa del *Guarany* colla simpatica e valente signora Angelica Maro.

Del ballo *Aramida* è inutile discorrere; quello è e sarà la California dell'impresa retta dall'avv. Carotti.

A giorni avremo una *novità*: il *Trovatore*, con una *nuova* prima donna, la signora Mosconi, ed un *nuovo* tenore, il Columbana.

Il giovane tragico Antonio Campo darà questa sera la sua ultima recita al d'Angennes, rappresentando: *Re Lear* di Shakspeare.

Il dott. Scalvini allestisce per questa sera il Ballo *Il nuovo Orfeo all'inferno* di Offenbach.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 ottobre 1874.

A domicilio — Vegliano Giuseppe, d'anni 82, di Chieri, mastro di casa — Portigliola Luisa nata Boerio, id. 74, di Torino — Castagna Lucia nata Bardissono, id. 69, di Agliè — Chiapussi Clelia nata Sereni, id. 51, di Moncalieri — Più 2 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 ottobre 1874.

Maschi 7, femmine 7 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
28 ottobre 1874.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterno al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Direzione e forza del vento	Nebulosità	Stato atmosferico	Cielo e meteore
9 ant.	743,3	+ 5,7	6,1	91	14° 55'	S O d.		p. ser.
3 ant.	743,6	+ 6,7	6,2	85	14° 54'	S d.		ser.
12 m.	742,9	+ 11,6	6,4	63	14° 55'	S d.		ser.
3 pom.	741,5	+ 14,2	7,1	59	14° 58'	N E d.		ser.
6 pom.	741,4	+ 13,1	7,8	70	14° 57'	N E d.		ser.
9 pom.	741,7	+ 10,4	8,7	72	14° 55'	N d.		ser.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: minima + 4,9; massima + 14,8
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 29 + 6,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 30 ottobre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 56 — Passaggio al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 5 9
Nascere della **Luna**, 0 25 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 44 matt.
Tramonto, ore 1 7 sera
Stato della Luna 21°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 ottobre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sereno nord e centro penisola, nuvoloso sud, coperto e piovoso Sicilia e Malta. Mare grosso Palmaria, Otranto e capo Spartivento, agitato coste Sicule e Capri. Barometro sceso in media 2 mm. Dominio venti forti Sicilia e Calabria inferiore, feri e stanotte mare grosso e tempestoso capo Spartivento. Sempre indizii cattivo tempo estremo sud Italia.

NANA-SAHIB.

I fogli inglesi celebrano la cattura del celebre Nana-Sahib, il capo della rivolta del 1857, il mortale nemico del dominio inglese nelle Indie, l'Abdel-Kader, più sanguinario, però, che fanatico, di Cawnpore. Più volte è stata annunziata la cattura di questo formidabile avversario, ma la speranza degl'inglesi fu sempre delusa. « Ora — dice il *Times* — havvi certezza d'essere in possesso del vero Nana-Sahib, giacchè, arrestato a Gwalior, capitale dei dominii del *maharajah* Scindia, nel cui palazzo è una prigioniero, venne da lui stesso riconosciuto. Ora è difficile possa essere il ingannato il *maharajah*, inquantochè esso capo indigeno è stato altre volte in intime relazioni col ribelle. D'altronde, un telegramma del 21 ottobre da Mozar, dice ch'egli ha già fatto la propria confessione all'agente politico inglese in Gwalior. »

Nana-Sahib (quest'ultimo vocabolo significa *principe*) è il figlio adottivo del *peishwa* di Lahore, e sebbene le leggi indù gli conferiscano gli stessi diritti di retaggio che ad un figlio legittimo, il Governo inglese nelle Indie non volle riconoscerli, e dalle lunghe liti insorse a tal proposito, ed in cui il Sahib perdette una gran parte del proprio patrimonio, ebbero cominciamento l'odio e la lotta fra esso e i dominatori inglesi dell'impero indiano. Il Sahib rimase tuttavia ricco e possente, ed infinse amicizia degl'inglesi per meglio tradirli e farli cadere nell'agguato. Quel che accadesse nel 1857, tutti lo sanno, comunque i fogli inglesi si compiacciano ora ritessere la storia di quell'anno terribile in cui i generali inglesi si salvavano dal disonore col suicidio, la

cui donne, vecchi, fanciulli, per la massima parte innocenti dei preteși torti del Governo britannico nelle Indie, vennero massacrati nei più barbari modi e sottoposti ai più orribili strazi, sopratutto per detto e fatto del terribile Nana-Sahib.

Vinti i ribelli indiani, Nana fuggì dall'Oude e si rifugiò nel Nepaul, donde non cessò mai di aizzare i suoi connazionali contro gli Inglesi. Nel 1859 venne annunziata la sua morte. Ma nel 1860 avvennero nuovi tentativi insurrezionali in cui chiaramente si scorse la mano dell'astuto audacissimo cospiratore. E in cotesto anno e nel 1863 e dopo il Governo inglese credette spesso averlo nelle mani, ma sempre si trovò deluso. Questa volta sembra la buona, e se stiamo al tuono dei fogli inglesi, havvi da ritenere che tutte le antiche partite verranno saldate e che Nana Sahib ci rimetterà la testa.

NEMESI

Novella di Carlo Dickens.

(*Seguito*, vedi n. 297)

E qui snocciolai i soliti complimenti, ma con tanta freddezza che ognuno avrebbe scorto non esser altro nella mia bocca, che una vuota formola di civiltà. Mistress Xeseldine ne fremette di stizza; ma pur tuttavia finse di accettare le mie parole come sincere, e volse subito il discorso ad altri argomenti.

Da quel momento cambiò modi a tratti verso di noi e divenne fredda fredda, appena se cortese. Avrei dovuto smetterla, perchè dovevo accorgermi che qualunque tentativo avessi fatto per insinuare un dubbio, un sospetto sulla condotta e sul carattere di Garston, tutto sarebbe riuscito vano: oppure mi ispirava tanto interesse quella povera miss Alice, che volli persistervi. Un giorno che mistress Xeseldine, in un colloquio da soli con me, faceva i soliti panegirici dello sposo di sua nipote, io cambiai discorso con tanta ostentazione che ella bruscamente saltò su a chiedermi:

— Ma che cosa avete contro lord Walford? Vi avrebbe egli, per caso, recato ingiuria?

Tacqui; ed ella, impazientita, proseguì:

— Parrebbe proprio che non foste a vedervi e sentirvi!... In tal caso o non l'ha fatto apposta, o ne avrà molto sofferto, egli che non vorrebbe offendere mai nessuno!... Bisogna convenire che voi, co' vostri modi, andate in cerca del come oltraggiarlo meglio e più efficacemente... Voi che, a quanto mi è sembrato d'udire nel *mondo*, dovreste avere per lui obbligazioni non poche!... Ma sappiate che ciò nuoce più a voi che a lui... In verità mi scappa proprio la pazienza con voi.

Volevo rispondere; ma essa interrompendomi col tono di una padrona di casa che brama levarsi qualcuno dai piedi, soggiunse:

— Vergogna! Vergogna! Mentre voi vi regolate in questo modo verso di lui, lord Walford, invece, parla sempre di voi con affetto e rispetto. Veramente potrebbe risparmiarsene la pena!

Quando si è agito con buon fine e non si riesce nel proprio intento, si rimane sempre umiliati e dubbiosi intorno ad esso. Ed appunto così mi avvenne. Stimai più opportuno di troncare i nostri rapporti con mistress Xeseldine, e pregai mia moglie d'interrompere le frequenti visite alla villa.

Non v'era più rimedio; il matrimonio doveva compiersi, ed a me non restava che pregare per la povera fanciulla.

Una sera, e proprio quella precedente alla celebrazione delle nozze, mia moglie andatasene a riposare, mi lasciò solo nello studio; legicchiai per un poco, e stavo anch'io per ritirarmi, quando mi fu annunziato lord Walford. Ordinai venisse introdotto, e lo aspettai, non senza qualche commozione.

Egli entrò tutto sconvolto, sedette e rimase per qualche minuto senza proferir parola. Finalmente scuotendosi:

— Arturo, — mi disse, — non avrei mai creduto di dover un giorno rivolgere parole di rimprovero al figlio di Enrichetta Westwood. Già altra volta voi m'avete addolorato e stupito con una ostile manifestazione, quando avete rifiutato di metter nella chiesa la lapide commemorativa di mia moglie...

Volli parlare; mi fe' cenno bruscamente lo lasciassi finire.

— Ora voi m'avete gravemente oltraggiato — continuò. — Ho bisogno di rammentarmi che parlo al figlio di Enrichetta, per esser calmo. La vostra ostilità, un vero oltraggio avrebbero dovuto essere l'ultima cosa che io dovessi aspettarmi, appare...

Lo interruppi dicendo piuttosto fieramente:

— Di quale oltraggio intendete parlare?

— Questa sera stessa mistress Xeseldine mi ha detto tutto quello che la è capitato con voi. Alice ed io speravamo che voi e vostra moglie sarete venuti ad assistere alla celebrazione del nostro matrimonio. Il vostro procedere è stato indegno ed ingiusto. Che cosa avete da rimproverarmi? che cosa ho fatto per essere trattato da voi in questo modo?

— Che avete fatto? — gli risposi, fortemente sovreccitato. — Garston, potete chiedermelo?

Rimasi sospeso per alcuni minuti: egli mi guardava con occhi larghi, attoniti, ma non mostrava capire, nè sospettare pur menomamente il vero.

— A qualunque costo, — ripresi, — avrei voluto impedire il vostro matrimonio, perchè, per Dio! non potevo tollerare di sapervi sposo a quella pura ed innocente creatura.

Ne' suoi occhi balenò una viva fiamma di sdegno.

— E perchè? — proruppe con voce tremante. — Quella che mi fu sposa, al par di questa era pura ed innocente...

— Quella non è più. Dimenticatela. E se quando la sposaste non eravate affatto indegno di lei, dopo non diveniste tale che vostro dovere, se esistesse, sarebbe di sfuggirla, di liberarla della vostra presenza?

Tutte le fibre del disgraziato fremevano.

— Che cosa volete dire? — balbettò con voce strangolata.

— Voglio dire che io so tutto, che io conosco un orribile delitto, il cui segreto mantenuto mi pesa come un rimorso.

(*Continua*)

Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

Si dice che la maggior parte degli amministratori della Cassa di Commercio siano fuggiti, come il direttore. Intanto le azioni ormai non valgono più nulla, poichè a 2 o 3 lire se ne trovano a bizzeffe. Come abbiamo già detto, il fallimento di quell'Istituto di Credito fu dichiarato dal Tribunale di commercio.

Ed ora, facendo seguito a quanto abbiamo ieri narrato dell'adunanza degli azionisti della Cassa di commercio, aggiungiamo essersi deciso di raccogliere nuovi aderenti fra gli azionisti per poscia procedere legalmente contro il Consiglio d'Amministrazione onde salvare per quanto è possibile gli interessati.

Nella mattina di lunedì scorso gli abitanti di Segrate, piccolo Comune a pochi chilometri da Milano, maravigliavansi di non udire il suono delle campane dell'oratorio di S. Rocco. La spiegazione di tale silenzio fu data dal sagrestano, il quale sparse tosto la notizia in paese, che i ladri avevano rubato le due campane di bronzo, e che non si era potuto avere indizio alcuno dei malandrini.

È facile immaginarsi il chiacchierio, l'indignazione e la sorpresa che destaronsi in paese a sì strano annuncio.

LA CAMORRA A NAPOLI.

Scrivono da Napoli, 24 ottobre, alla *Perseveranza*:

A quest'ora si saranno arrestati un dugento camorristi, da un mese a questa parte, che, essendo già ammoniti, sono stati mandati senz'altro a domicilio coatto. È questo un fatto di cui la città si risente nella sua calma nuova e nella sicurezza pubblica grandemente cresciuta, e di cui si riconosce il merito grandissimo che vi ha avuto il prefetto Mordini. C'è ancora fuori qualcuno dei grossi e dei piccini, ma non pochi, e non sono stati presi solo perchè non sono stati ancora ammoniti; ed ammonire chi ora può dimostrare di vivere del suo, o chi s'è messo a lavorare per placar la Questura, non è cosa agevole, senza fatti precisi e dimostrati. Tuttavia i vantaggi degli arresti fatti già son palpabili e sentiti.

Qualcuno è scappato per evitare l'ammonizione, gli altri hanno una grandissima paura; tutti sono diventati innocui, eccetto uno che ieri ha ferito una guardia che voleva arrestarlo per via, e che, ad onta d'una grave ferita, l'ha tenuto fermo, ed, aiutato poi, lo ha fatto condurre in prigione. Le cose in luoghi pubblici delle loro indecenti brigate, i ritrovi e le angherie infinite sono cessati del tutto, e si ha la coscienza d'una libertà insuetata dopo il 1860. Forse molti reati finora impuniti troveranno accusatori e prove.

Non è da confondere con gli altri l'arresto dei fratelli Annibale ed Augusto Parise, accaduto due notti fa. Si tratta d'un'accusa più grave, se è vero, come assicurano i giornali, che essi sono imputati di estorsione. Essi andarono in prigione senza opporre nessuna resistenza, Annibale nel carcere della Vicaria ed Augusto in quello del Carmine. Se che hanno ricevute in questi giorni moltissime lettere di condoglianza ed offerte di servigio per parte di alcuni dei nostri più ragguardevoli avvocati. Son due persone che io non giudico meritare pesi su loro una grave accusa, e che nell'esercizio della loro professione di maestri di scherma avevano acquistate relazioni con gran parte della nostra gioventù borghese ed aristocratica, la quale tutta vuol sapere più o meno tirar di spada e di sciabola. Annibale combattè il 15 di maggio 1848 dallo stesso balcone dov'erano il Marvasi, ora procuratore generale, ed il Winspear, già prefetto di Lecce, e s'era presentato candidato testè nel 4° collegio di Napoli contro il Billi di sinistra direttore del *Roma*.

ITALIANI ARRESTATI IN AMERICA.

Il trattato conchiuso pochi anni addietro tra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti per l'estradizione dei delinquenti, ebbe la sua prima esecuzione lunedì scorso mediante l'arresto di Giovanni e Vincenzo Montalcone, rei di un atroce assassinio commesso nel porto di Palermo la notte del 13 febbraio sulla persona di certo Vincenzo Tramontana. L'ordine d'arresto venne impartito dal ministro italiano a Washington.

Ora si spera di ottenere anche l'arresto di un terzo, egualmente complice dello stesso misfatto, dopo di che saranno tutti e tre consegnati a questo R. Console generale per essere deportati in Italia. (*Eco d'Italia* di Nuova York).

Riproduciamo con riserva il seguente brano d'una corrispondenza da Roma alla *Patrie*, in data del 19 ottobre:

Nei circoli politici corre da qualche giorno una strana voce, che da principio mi sembrò talmente inverosimile, da non voler prestarle fede, onde mi astenni dall'informarvene. Ma oggi, vedendo che questa voce ha acquistato una certa persistenza, e che uomini, i quali hanno rappresentato una parte importante nelle cose d'Italia, non solo non isdegnano di occuparsene, ma sembrano attribuirle una grande importanza, mi sono deciso a rompere il silenzio ed a farvene parte, prevenendovi tuttavia che non posso assumere alcuna responsabilità.

Ecco di che si tratta:

Sembra che il linguaggio tenuto dal signor Thiers a Milano, a Venezia, e sopratutto a Bologna, abbia richiamato l'attenzione del Governo italiano, il quale, nelle parole pronunciate dall'ex-Presidente della Repubblica francese, credette di vedere l'espressione di una smisurata ambizione e l'intenzione ben manifesta di fare in Italia la propaganda contro il Governo del maresciallo Mac-Mahon.

Ora il Governo italiano, il quale sembra tenersi più che mai onde le buone relazioni esistenti tra la Francia e l'Italia non siano turbate, volendo sopratutto affermare le sue buone intenzioni a tal proposito, avrebbe fatto intendere al sig. Thiers come sarebbe più conveniente che si astenesse oramai dal parlare con tanta violenza contro il Governo legalmente stabilito in Francia. Il Governo avrebbe con ciò voluto provare chiaramente ch'egli non divide le nuove convinzioni del sig. Thiers, e dare una smentita a tutte le voci che corsero sul lungo colloquio avuto dal Re coll'ex-presidente.

Telegrafano da Berlino 26 ottobre:

Il bilancio della marina da guerra pel 1875 presentato al Consiglio federale, comprende nelle spese ordinarie 19 milioni, nelle straordinarie 11 milioni di marchi; per le prime quindi 5 milioni di più, e per le altre 28 milioni di marchi di meno.

ESTERO

COSE DI SPAGNA.

Parigi, 25 ottobre.

Continuano sempre le inudite atrocità dei carlisti e ne è piena ogni lettera di Spagna. Dopo un lungo silenzio, cagionato in parte dalle inevitabili irregolarità delle poste e delle strade ferrate in quella contrada, m'è giunta oggi una lettera d'un corrispondente delle provincie orientali, e quantunque sia stata una settimana per istrada contiene le notizie più fresche. Ha la data di una città della provincia di Valenza e ci dà un esatto ragguaglio dei danni prodotti alla linea di Valenza sino ai 15 di questo mese. Risulta che furono arse 20 stazioni, distrutti 47 uffici telegrafici, annientati 168 vagoni e molti altri grandemente danneggiati. Lo scrittore dà la lista autentica dei nomi delle stazioni, fra cui quelle di parecchie città. Manda pure copia di un telegramma ricevuto il 15 dall'intraprenditore della linea, datato da Fuente la Higuera, che dice: « In un telegramma da Venta la Encina il capo-stazione mi dice che alle 5 del mattino si presentò il cabecilla El Mano e distrusse compiutamente il telegrafo, arse l'ufficio, senza permettere che se ne asportassero le carte, s'impadronì di tutti i fondi appartenenti ad ambe la Società e arse pure una carrozza. »

Fuente la Higuera è la stazione prossima a La Encina sulla strada di Valenza e il così detto telegramma fu mandato da un messaggero in mancanza di fili telegrafici. La Encina è il punto di congiunzione di due strade ferrate, quella da Madrid a Saragozza e Alicante e quella da Almansa a Valenza e Tarragona. Il corrispondente continua nel seguente modo:

« La stazione era già stata arsa prima e gli uffici distrutti testè furono improvvisati per sopperire alle necessità del momento ed ora, quando vi dico che a Fuente la Higuera, distante 18 chilometri da l'Encina, è stazionata una brigata composta di fanteria, cavalleria ed artiglieria espressamente per proteggere i telegrafi e le ferrovie, con un treno a sua disposizione, come mai è possibile di credere che siavi vivo desiderio di abbattere i carlisti?

La selvaggia rabbia di distruzione che anima queste orde vandaliche sembra crescere, anzichè diminuire. Non paghi di aver privato il pubblico di ogni comunicazione per ferrovia tra Valenza e Tarragona, coll'incendiare stazioni e distruggere carrozze e materiali d'ogni specie, hanno cominciato una distruzione sistematica di tutti i ponti sulla linea. Per ordine del governatore militare carlista di Vinaroz si è formata una specie di brigata, consistente in muratori, fabbri, forzacini e marinai, i quali, pena la morte, sono obbligati ad abbattere e distruggere completamente tutti i ponti della strada ferrata fra Alcala ed Ulldecona, non solamente le parti sospese, ma i pilastri, tutte insomma le opere in muratura. L'opera della distruzione cominciò el 1° di ottobre al ponte di Corrol, ed abbatterono dopo tre giorni di lavoro, distruggendo parte della muratura. Poi si recarono al ponte di Benicarlo, ripetendo l'operazione, indi a quelli di Almas e Carrera, e, secondo le ultime notizie ricevute, lavoravano intorno al ponte sul fiume Cenia e a quello di Catera.

Il telegramma seguente d'Almansa fu ricevuto ieri dal direttore della ferrovia. In altra mia vi dissi che sarebbe fucilato entro un'ora qualunque impiegato di ferrovia che venisse ghermito. Il telegramma che ho sotto gli occhi dice: — La Compagnia di Madrid ha sospeso tutto il servizio, il che è certamente conseguenza della fucilazione del capo-stazione di Poze Canada e di tre altri impiegati. Al tempo stesso ordinò che si ritirassero gl'impiegati di tutte le stazioni, i quali si trovassero in pericolo. Il perchè se voi e il capitano generale non vi potete accordare in modo che sia assicurata la protezione del traffico, potete essere certo che Alicante e Valenza saranno isolate del tutto. Le truppe qua pensano a sè, non al pubblico interesse. — Così dice il telegramma, il quale esprime l'opinione delle autorità delle ferrovie. V'è almeno una dozzina di battaglioni che corrono dietro al Lozano ed essendo questi sempre libero, mi convinco che manchi non meno la voglia che il potere di sgominare i carlisti. »

Dopo quanto scrisse il mio corrispondente, è probabile che avrà avuto contezza della presa ed esecuzione dell'assassino Lozano.

Corriere del Mattino

Cose elettorali.

COMITATO CENTRALE PROGRESSISTA.

V.

Il Comitato rammenta a tutti gli elettori la convenienza di ritirare in tempo i certificati d'iscrizione nelle liste elettorali, a scanso di confusione e di ritardi, inevitabili negli ultimi momenti.

A quegli elettori poi che si trovano lontani dal Collegio cui sono iscritti, si fa viva sollecitazione di richiedere tosto ai rispettivi Municipii i detti certificati, accompagnando la richiesta colla designazione precisa del loro domicilio.

Continua la serie delle candidature proposte.

Primo Collegio di Torino — *Favale Casimiro.* — Il Comitato non esita a proporre la riconferma dell'on. Favale. Durante la passata legislatura egli compì con assiduità al suo mandato; si oppose ai provvedimenti più gravosi pel paese, al trasloco degli stabilimenti militari da Torino, e fu propugnatore vigoroso e inesorabile delle economie.

Secondo collegio di Torino — *Lanza Giovanni.* — Benchè il Comitato riconosca che l'on. Lanza non potrebbe per la condotta politica passata sottoscrivere ad alcuni punti del suo *Manifesto* agli elettori, non crede però opportuno il contrastare la candidatura di chi votò contro gli scandali delle ferrovie Meridionali e della Regia dei tabacchi, e fu a capo di quel Ministero che trasferì la capitale d'Italia a Roma.

Terzo collegio di Torino — *Vercellone Benedetto.* — È uno dei nostri industriali più attivi e intelligenti. Benchè giovane è nuovo alla vita politica, diede a dì in uffici pubblici prova non dubbia di operosità e di sapere.

Torino che va debitrice della sua attuale prosperità alle molte sue industrie ed al commercio e che da esse spera una maggiore floridezza avvenire, mostrerà di curarsi efficacemente e promuovere i suoi interessi mandando alla Camera un rappresentante scelto nel ceto altamente benemerito degl'industriali.

È una candidatura consigliata, per non dire imposta, dalle medesime condizioni nostre economiche.

Ricordiamoci che nella prossima legislatura il Parlamento sarà chiamato a discutere molte leggi commerciali di grande rilievo e ad esaminare la revisione dei trattati di commercio.

È una questione vitale per queste provincie.

Benedetto Vercellone è capo d'un importantissimo stabilimento industriale, è nato e vive in mezzo al lavoro degli operai; è l'uomo pratico per eccellenza.

Le molte cognizioni che egli ha sulle nostre industrie, lo renderanno cooperatore utile a quell'opera di riforme, la quale avrà principio coll'anno venturo.

Sotto questo rispetto il Comitato si lusinga che gl'industriali ed i commercianti del terzo collegio non solo, ma pur quelli degli altri collegi, daranno tutto il loro appoggio ad una candidatura che è l'espressione la più efficace dei loro interessi.

Il Vercellone è indipendente per censo, ed eletto si svincolerà dagli impegni che potessero eventualmente distrarlo dall'assistere con assiduità alle sedute della Camera.

Di principii liberali, egli ha fatta esplicita adesione al programma di questo Comitato.

Non è a dissimularsi che la lotta sarà viva, che l'esito sarà disputato assai, ma checchè sia per succedere, il Comitato non avrà a pentirsi dell'opera sua; egli ha la coscienza di compiere il suo dovere, consigliando a una città industriale di eleggere pel Parlamento un industriale.

Quarto collegio di Torino — *Daviçini Giovanni.* — Orbate le cause dolorose che tennero in passato lontano dalla Camera l'ingegnere Davicini, questi ha promesso che in avvenire sarà in condizione di adempiere con diligenza al dover suo di deputato, ove venisse rieletto.

Per tale sua precisa dichiarazione e per l'adesione incondizionata al nostro *Manifesto*, il Comitato non vede il motivo per cui non debba proporre la rielezione di un cittadino che professò costantemente i principii di libertà e di progresso.

Torino, 28 ottobre 1874.

Il Comitato centrale progressista.

***

Collegio di Villanova.

Ci scrivono che la rielezione dell'avv. Tommaso Villa è assicurata.

***

Collegio di Chieri.

Si mettono in moto ogni sorta di maneggi, si usano tutte le arti per tentare di combattere la candidatura dell'on. Allis, ma ben inutilmente; gli elettori del Collegio di Chieri non sono sì facili ad essere abbindolati.

Esi opprezzano l'ingegno e l'onestà dell'avv. Alessandro Allis, così conoscono per prova la scrupolosa sua diligenza, così sanno per esperienza con quanto ardore esso propugni gl'interessi del Collegio.

È adunque fiato sprecato quello adoperato per far cambiare opinione agli elettori del collegio di Chieri, come sono perfettamente inutili le promesse di croci ed altri simili riprovevoli mezzi adoperati contro l'Allis.

Gli elettori del collegio di Chieri non votano per procurare due o tre croci ad alcuni fra di essi, i quali del resto sanno nobilmente rifiutarle.

***

Collegio di Vigone.

L'elezione del commend. Oytana incontra il massimo favore nel Collegio.

Per combatterla, si fanno correre le più strane voci — si dice che essa è favoreggiata dal Governo.

Tale voce però non può far strada, perchè l'Oytana è conosciuto in tutto il Collegio per la fermezza delle sue opinioni e per la sua indipendenza di carattere, e perchè è pure ben constatato che si fu solo dopo replicate ed urgenti istanze di tutti i suoi amici e dei più influenti elettori, che accettò la candidatura.

Può darsi che il Governo, il quale non ama certo di vedere alla Camera un personaggio d'animo indipendente come l'Oytana, cerchi con sottile accorgimento di renderlo impopolare, facendo credere che ne favorisce la candidatura; ma anche tale artificio a nulla gioverà: gli elettori del Collegio di Vigone hanno ormai formata la loro convinzione e non si lasceranno ingannare.

***

A *Como* è fortemente contrastata l'elezione del dottor Giudici, uno dei più sfegatati ministeriali.

In una numerosa riunione di elettori, cui intervennero i principali industriali del paese, fu proclamata la candidatura del sig. Ercole Lualdi di opposizione.

In *Adria* è sempre più dubbia la riescita dell'on. Bonfadini.

***

IV Collegio di Torino.

Sempre per debito d'imparzialità inseriamo:

La numerosa riunione elettorale tenutasi ieri sera nel solito locale di via S. Francesco da Paola, num. 11, udita in lettura del programma politico-amministrativo del prof. Alessandro Fornaris ed avute da lui alcune spiegazioni chieste da due elettori circa le idee del candidato intorno ai rapporti della Chiesa collo Stato, ed all'amministrazione della giustizia, lo approvò a grandissima maggioranza, confermando in tal modo il voto già emesso nell'adunanza del 22 corrente, che acclamava la candidatura del prof. Fornaris al 3° collegio di questa città.

Torino, 29 ottobre 1874.

Pel Comitato

Il presidente
GIOVANNI GRAVIER.

Il segretario
GIUSEPPE PASQUALE.

MANEGGI ELETTORALI.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Possiamo assicurare che alcuni candidati di destra — del partito moderato puro — hanno espresse vive lagnanze al Ministero per la indecorosa e veramente scandalosa ingerenza ch'esso vuol esercitare nelle elezioni.

Essi, uomini giudiziosi e di esperienza, sono convinti che le soverchie pressioni e i troppo zelanti uffici del Ministero e presso le autorità e presso rispettabili ed influenti elettori, anzichè giovare alla causa del partito governativo, le rechino non lieve danno.

Le circolari diramate ai prefetti, gli ordini dati a questi di esercitare un'influenza anche con mezzi che non sono nè legittimi, nè dilicati: le circolari diramate agl'intendenti di finanza, a' funzionari centrali delle provincie, hanno in parecchie provincie indispettita le autorità stesse, le quali per esperienza sanno che l'intervento diretto degli agenti governativi, anzichè giovare alle candidature ufficiali, determinano una reazione tutta in favore dell'opposizione.

Gli attacchi personali e spesso improntati del carattere della più volgare trivialità, di certi giornali che *si sa essere comprati dal Ministero dell'interno*, hanno contribuito ad esacerbare gli animi. Certe audacie sconsigliate e provocanti, in luogo di guadagnare gli animi al Governo, li allontanano e li indispettiscono al punto di volgerli a favore dell'opposizione.

Il Ministero presieduto dall'onorevole Minghetti è oramai giudicato con dura severità dagli stessi uomini politici più savi ed esperti del partito moderato.

PORTI ELETTORALI?

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

Ci si assicura che il ministro dei lavori pubblici avrebbe dato nuove e più esplicite assicurazioni, che appena compiuti i lavori della Commissione di Genova, presenterebbe il progetto per le spese necessarie ad eseguire le opere relative al nostro porto.

Ieri sera giunse a Torino, da Milano, il principe di Carignano.

Lunedì ebbe luogo la visita ufficiale di ricognizione della nuova linea Trofarello-Chieri. Il Governo vi era rappresentato dal ff. di commissario regio per le ferrovie dell'Alta Italia e dall'ingegnere in capo della provincia, e la Società dell'Alta Italia dai capi dei diversi servizi.

Nella suddetta visita venne riconosciuto che la strada era in istato pienamente lodevole e che potrebbe essere aperta all'esercizio per la fine del corrente mese. Senonchè, dietro il desiderio espresso dall'egregio sindaco di Chieri, cav. Radino, di lasciar passare i primi giorni solenni del novembre e quello delle elezioni politiche, e di approfittare invece della coincidenza della grande fiera annuale di quella città, fu stabilito che l'apertura della detta linea si farà il 9 novembre. (*Monitore delle Strade ferrate*).

Il presidente del Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia, senatore D'Adda, con parecchi membri del detto Consiglio, ed accompagnato dal direttore generale commendatore Amilhau, si è recato stamane a riconoscere la nuova linea Sestri-Levante-Spezia, testè aperta all'esercizio (*Id.*).

È giunto ieri in Torino, dopo aver visitate le due nuove linee Spezia-Sestri e Savona Torino, il comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici. (*Idem*).

Ci viene riferito che quanto prima potranno essere terminati tutti i lavori del tronco Ebolì-Contursi e che sarà perciò in istato da potersi aprire al pubblico esercizio. (*Giornale dei Lavori pubblici*).

In causa di alcuni avvallamenti in un rilevato, pare debba ritardarsi di qualche giorno l'apertura del tronco di strada ferrata da Comitini a Porto-Empedocle, che doveva seguire nel 25 di questo mese. (*Id.*).

Il Tesoro italiano ha già fatto la spedizione a Vienna di 3,837,666 franchi e 66 centesimi, valore della sua parte di sovvenzione per il *tunnel* del San Gottardo, esercizio del 1873-74. (*Id.*).

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico, avvenuta in Fauglia, provincia di Pisa.

La Direzione generale delle poste annunzia la prossima apertura dei seguenti nuovi uffizi postali: Motta d'Affermo, provincia di Messina; San Pietro al Natisone, provincia di Udine; Sirolo, provincia d'Ancona; Trepuzzi, provincia di Lecce; Zevio, provincia di Verona.

FRANCIA.

Il progetto di congiunzione dei centri, che avrebbe modificata la posizione dei partiti alla riapertura dell'Assemblea, può oramai considerarsi come fallito. Per contro, nelle imminenti elezioni, già si manifesta qualche sintomo di un'alleanza d'occasione fra i settennalisti ed i bonapartisti.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* riferisce le seguenti parole che sarebbero state pronunziate da un amico del maresciallo-presidente:

« Ritenete per certo, avrebbe detto, che se troppo si spinge il capo dello Stato dal lato della Repubblica, egli finirà col rivolgersi per istinto verso il bonapartismo. Non già ch'ei ne abbia alcuna volontà; ma non vuole per verun conto che gli si imponga la Repubblica definitiva. Tutto che si tenterà in questo senso servirà quindi a far rialzare il credito de' bonapartisti. »

Il *Figaro* conferma la notizia già data che tra il Prefetto di polizia a Parigi e il ministro italiano, conte Nigra, venne stabilito di sottrarre i fanciulli italiani che trovansi colà alla schiavitù cui sono soggetti.

Tale misura già venne adottata. E la polizia parigina arresta tutti quei giovanetti italiani al disotto dei 18 anni, che si danno a mestieri girovaghi, come quello dei saltimbanco, dello strimpellatore, ecc.

IL DISCORSO DÉCAZES.

Il 24 ottobre, la Camera di commercio di Bordeaux ha offerto un banchetto al ministro degli esteri eletto presidente del Consiglio generale della Gironda. V'erano moltissimi invitati circa, tra cui quasi tutti i deputati del dipartimento. Il vice-presidente della Camera di commercio, signor Lalande, pronunziò un discorso, nel quale toccò di molte quistioni commerciali, e scivolò da ultimo nella politica. Dopo aver ricordato l'alta posizione occupata dal Décazes nel Ministero, conchiuse esclamando: « Possano i vostri sforzi essere coronati di successo; possano contribuire a rendere prontamente alla nostra cara patria il rango cui ha diritto. »

Il duca Décazes nella sua risposta, che il telegrafo ci ha riassunta, si rammentò che i cittadini i quali gli stavano innanzi erano anche commercianti. Parlò quindi, prima di cose commerciali dichiarandosi partigiano « della libertà commerciale, che resterà il più fecondo strumento della nostra ricchezza » e a cui si ispirerà negoziando colla Turchia i nuovi trattati che devono sostituire quelli che stanno per scadere; toccò quindi la politica, prendendo argomento dalla pace, protezione efficacissima del commercio. Il duca Décazes così si espresse:

« Il maresciallo Mac-Mahon, questo illustre e leale soldato che per sette anni si prese cura della Francia ed a cui il vostro degno presidente ha reso così luminosa giustizia, volle affidarmi la cura particolare e la speciale custodia della pace. Finchè la sua fiducia e quella dell'Assemblea mi conserveranno tale missione, non verrò meno ai doveri che essa mi impone.

« La pace, signori, per essere feconda e seriamente durevole, deve posare su basi compatibili colla nostra dignità e coi nostri interessi. Io non saprei, come non lo potete voi, separare questi da quella. Per tal ragione la abbiamo posta sotto una duplice custodia: la affermazione del diritto della Francia e del nostro religioso rispetto per tutti i nostri obblighi internazionali.

« Quest'è infatti, signori, ciò dirlo, tutto il secreto della nostra politica estera troppo spesso disconosciuta e così ingiustamente attaccata. Essa ripresa unicamente e assolutamente sull'adempimento rigoroso e scrupoloso dei trattati che ci legano verso le altre potenze.

« Non tenterò certo, e voi non potreste rimproverarmi tale prudenza, di provocare e tendere ora ad una modificazione di queste convenzioni che abbiamo ereditate dal passato; ne reclamo la stretta osservanza, e ne offro, da parte mia, la leale esecuzione.

« Non è questo, signori, ciò che ci impongono la nostra dignità ed i nostri interessi? Noi disconosceremmo in modo strano questi gravi doveri se ci lasciassimo trascinare ad abbandonare tale terreno! Esso è la custodia della Francia, come è anche la garanzia della pace dell'Europa! Questa, credetemelo, ci sa grado di mantenervici. »

Dopo ciò, il Ministro degli esteri ritornava sul campo economico e dava uno sguardo al prospero raccolto di quest'anno.

Il *Moniteur Universel* conferma la notizia che il signor d'Haussonville ed altri deputati del centro destro hanno preso la risoluzione di chiedere alla riapertura dell'Assemblea, che siano messe all'ordine del giorno le leggi costituzionali.

— Assicurasi, dice lo stesso periodico, che per rispondere alle dichiarazioni del sig. Emilio de Girardin, colle quali l'eminente polemista annunzia che tratterà e difenderà nel giornale la *France* la teoria del settennato parlamentare e chiedere la proroga dell'Assemblea attuale fino al 1880, i repubblicani organizzeranno una nuova campagna dissolusionista e deporranno al principio della sessione una proposta avente per iscopo di far stabilire dall'Assemblea entro un limite di tempo ristretto, l'epoca delle elezioni legislative generali.

— Credesi che il Governo non renderà alla Spagna i marinari della *Nives* che le autorità francesi, conformemente ai trattati, hanno dovuto provvisoriamente imprigionare.

Il *Daily News* pubblica il seguente telegramma:

« Il Papa ha ricevuto la risposta dell'imperatore Guglielmo alla sua ultima lettera in cui si lamentava delle persecuzioni dirette contro la Chiesa. L'Imperatore dice che la Germania ha fatto tutto il suo possibile per vivere in pace colla Chiesa, ma ch'egli è obbligato di proteggere lo Stato contro gli attacchi violenti, le cospirazioni e l'aperta ribellione del clero cattolico. »

GERMANIA.

In un discorso pronunziato avanti agli elettori del suo collegio di Hulmbarh (Francorchia) il principe di Hohenlohe ha affermato la sua completa conformità di vedute coll'uomo di Stato che dirige la politica tedesca. Parlando del conflitto che è scoppiato fra la Chiesa e lo Stato, il principe ha respinto il rimprovero che è stato scritto al signor di Bismark di non aver fatto ogni sforzo per prevenire un tale conflitto all'epoca del Concilio Vaticano. Il principe ha constatato inoltre che fino dall'invio della circolare bavarese del 1869 aveva trattato più volte col signor di Bismark delle misure da prendersi contro il Concilio, e che in conseguenza conosceva con quanta apprensione quest'ultimo vedesse il conflitto avvicinarsi.

Il signor di Hohenlohe ha soggiunto che la risposta negativa delle potenze cattoliche prova come la Francia e l'Austria avevano fino dall'origine resi impotenti gli sforzi tentati dal cancelliere della Confederazione, in massima parte protestante, della Germania del Nord e dal ministro del piccolo Stato bavarese collo scopo di opporre una diga alle tendenze di invasione e di dominio della Chiesa.

L'avv. Gerhard, difensore di Kullmann, sosterrà, nel processo che avrà luogo a Würzburg gli ultimi giorni del mese corrente, che le facoltà mentali dell'accusato sono alterate in modo da togliergli la responsabilità delle sue azioni. Il signor Gerhard provocò una perizia medica, di cui venne incaricato il dottor Stilnecker, professore dell'Università di Würzburg e direttore del riparto dei pazzi nell'ospedale di quella città.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28 *ottobre*.

Il *Telegraph* reca un dispaccio da Berlino che i medici dell'ospedale dichiararono che la salute di Arnim cagiona inquietudini.

La liberazione è necessaria. Credesi che Arnim sarà liberato a condizione di restare in Germania.

Madrid, 27 *ottobre*.

I carlisti vennero respinti nel tentativo contro Avilas. La salute di Topete è peggiorata.

Spezia, 28 *ottobre*.

Il principe Tommaso parte domattina, alle ore 9, per Sirena.

Pest, 28 *ottobre*.

Il ministro delle finanze presenterà il progetto per l'aumento del 5 0[0 sopra tutte le imposte.

Berlino, 28 *ottobre*.

Si aspetta oggi la liberazione di Arnim, verso cauzione.

Berlino, 28 *ottobre*.

L'istruzione del processo Arnim essendo terminata, questi venne posto in libertà, dietro la cauzione di 100 mila scudi. Arnim andrà a Nizza per fortificare la sua salute.

Schleswig, 28 *ottobre*.

Le *Schleswiger Nachrichten* smentiscono la voce che il Ministero degli esteri abbia ordinato alle autorità provinciali di fare un rapporto sulle espulsioni dallo Schleswig del Nord.

Washington, 28 *ottobre*.

Il rapporto sul cotone dice che nell'Alabama il gelo fece poco danno. Il raccolto in 12 contee aumentò del 25 0[0, e diminuì del 25 0[0 in 24 contee. Il raccolto in 15 contee del Mississipi diminuì del 34 0[0; in condizione simile trovasi l'Alabama.

Pest, 29 *ottobre*.

Camera. — Il ministro fa l'esposizione finanziaria del 1875. Le spese ascendono a 250 milioni con diminuzione di 2 milioni sul 1874; le entrate a 223 milioni con la diminuzione di 1,910,000. Il disavanzo è di 27 milioni, cioè di 5 1[2 meno del 1874. Per coprire il disavanzo propone la riforma delle imposte, più l'aumento pel 1875 del 15 0[0 di tutte le imposte ed altre risorse. I progetti sono rinviati alla Commissione delle finanze.

FATTI DIVERSI

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato:

« Il Sindaco non può delegare tutta o parte delle sue funzioni, se non agli assessori ordinari, e soltanto pel tempo in cui sia assente o impedito, senza che, del resto, sia obbligato a scegliere l'assessore anziano. Gli assessori supplenti, come non possono prender parte alle deliberazioni della Giunta se non quando gli assessori effettivi sieno assenti od impediti, così non possono essere delegati dal Sindaco all'esercizio delle sue funzioni, se non in questa stessa ipotesi. »

Malattia della vigna. — La terribile *Phillioxera vastatrix* è stata constatata in una vigna a Pregny (Ginevra). Il Governo del Cantone, in virtù dei pieni poteri che gli furono conferiti dal Gran Consiglio, il 24 febbraio 1879, ha pronunciato il sequestro nella vigna ove era apparso l'insetto; ordinò che tutti i traci fossero estirpati ed abbruciati, e stabilì quindi una minuziosa inchiesta in tutti i Comuni del Cantone per ricercare la presenza della fatale epidemia. Disgraziatamente venne constatata la presenza dell'insetto in due altre vigne di Preguy, che furono poste sotto sequestro il 10 corrente.

Ultimo Dispaccio giornale.

Vedi la 4ª pagina

URBINO

Vedi la 4ª pagina

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 26, mercato in ribasso in seguito ai numerosi arrivi.

Venduti: 560 ett. frumento Irka Taganrok 135[136 a fr. 35 dispon.; 460 Irka id. 132[134 a 34 75 id.; 450 Rodosto duro 132[138 a 37 25 id.; 640 id. id. id. a 37 50 id.; 800 Filippeville duro 130[138 a fr. 36 50 mercato fermo corr. mese.

I 160 litri su 1 0[0.

Arrivi: 58,700 ett. di frumento; 11,900 ett. avena; 500 ett. maliga; 120 ett. orzo e fave.

Mercato delle Uve.

Chieri, 27 *ottobre*. — Oggi il mercato delle uve era ancora discretamente abbondante. Prezzi da L. 2 a 2 90.

Carmagnola, 26 *ottobre*.

23 ottobre	min. 2400	L. 2 10
20 id.	id. 1200	» 2 —
18 id.	id. 2520	» 2 10

Vercelli, 27. — Fortissima quantità di riso in vendita, con esito quasi completo ed ai pieni prezzi di venerdì.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

27 ottobre. — Mercato animato in tutti i generi. Il grano poco ricercato ed ancora in ribasso, la maliga parimenti in ribasso, gli altri generi pressochè invariati.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	22 72
Segala	»	»	15 39
Maliga	»	»	14 83
Miglio	»	»	15 25
— Lagna forte mir.	L.	0 — a	0 —
— Id. dolce id.	»	0 — a	0 —
21 Buoi 1ª q.	id.	»	9 25 a 9 —
27 Idem 2ª id.	id.	»	7 50 a 8 —
38 Vitelli 1ª	id.	»	8 50 a 9 50
19 Idem 2ª	id.	»	7 25 a 8 25
Vino ver. chio da L.		25 a 28 al 1[2 ettol.	
Id. nuovo	»	16 a 18	id.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

28 ottobre. — Mercato animato con lieve aumento in tutti i generi. Nel bestiame prezzi stazionari.

Frumento 1ª q. ettol.	L.	23 42 a	24 72
Segala	»	» 15 62 a	16 48
Avena	»	» 11 72 a	12 14
Riso nostrano 1ª q.	»	» 37 76 a	82 10
Maliga 1ª q.	»	» 14 75 a	14 75
Id. 2ª q.	»	» 13 01 a	13 88
Miglio	»	» 10 42 a	10 61
Fagiuoli	»	» — — a	— —
870 mir. Patate	»	1 15 a	1 30
350 » Mele	»	1 — a	1 25
1780 » Cipolle	»	1 10 a	1 25
1780 » Castagne fres.	»	1 10 a	1 40
179 » Legna forte	»	0 32 a	0 35
130 » Idem dolce	»	0 25 a	0 30
372 » Fieno	»	0 65 a	0 90
53 » Paglia	»	0 35 a	0 40
470 » Uva	»	2 55 a	3 50
Suoi da macello N.	15	L. 350 a	400
Idem da tiro	»	19	» 300 a 350
Vacche Svizzere	»	22	» 80 a 85
Id. da pascolo	»	27	» 115 a 130
Id. erbaruole	»	20	» 55 a 60
Vitelli sanati	»	25	» 100 a 120
Id. da latte	»	20	» 35 a 50
Maggie	»	12	» 115 a 130
Maiali	»	35	» 30 a 80

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 28 ottobre 1874.

715 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	22 54
170 »	Segala	id.	» 14 73
25 »	Avena	id.	» 13 10
175 »	Maliga	id.	» 14 05
9 »	Miglio	id.	» 12 56
14 »	Riso	id.	» 82 06
170 »	Castagne verdi	id.	» 10 40
—	Buoi 1ª qual. al mirio	L.	— —
150	Idem 2ª id.	id.	» 7 —
45	Vitelli 1ª id.	id.	» 9 60
130	Idem 2ª id.	id.	» 8 60
110	Giovenche	id.	» 6 80
150	Maiali	id.	» 45 —
5500	Canapa greggia al mir.	L.	8 70
60	Id. lavorata	id.	» 18 50
855	Cordame	id.	» 10 25
615	Olio fino d'oliva	id.	» 18 50

Borsa di Genova. — 28 ottobre.

Rendita Italiana	74 —
Azioni Banca Nazionale	1535 —
Credito Mobiliare Italiano	705 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	142 —
Francia brevi lett. a 111, dan. a 110 60.	
Londra a vista lett. 27 90, danaro 27 85.	
Marenghi da 22 23 a 22 24.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 28 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 —
» » fine 9bre	74 12
Prestito Nazionale 1866	61 1[2
» » stallocato	58 20
Azioni Banca Nazionale	1805 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	758 —
» Banca Generale	414 —
» Banca di Costruzione	299 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	210 —
» Banca Italo-Germanica	223 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	196 50
» Linificio e canap. naz.	236 —
» Regia Tabacchi	765 —
» Ferrovie Meridionali	368 —
» Ferr. Romane	84 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
» Ferr. Romane	209 —
» Ferr. Sarde A.	— —
» Id. Id. B.	393 50
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	87 1[4
Beni ferr. Meridionali	352 —
Cambi sopra Francia a vista	110 1[2
» Svizzera a vista	120 60
» Londra a tre mesi	27 52
» Francoforte a tre mesi	220 3[4
» Vienna a tre mesi	246 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 19
Sconto	4 3[4

Firenze, 27		28
Rendita al 5 0[0	74 15	74 12
Id. al 1° gennaio 1875	71 70	71 70
Oro lettera	22 20	22 20
Londra lettera	27 54	27 54

Cambio su Parigi	110 65	110 65
Prestito Nazionale	61 —	61 —
Azioni Tabacchi	765 —	760 —
Banca Nazionale	1832 —	1841 —
Az. ferr. Merid.	350 —	344 —
Obbligaz. »	213 —	— —
Banca Toscana	1480 —	1470 —
Credito Mobiliare	721 50	714 50
Italo-Germanica	241 —	238 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 27		28
3 per 0[0 Francese	62 20	62 20
5 per 0[0 id.	99 80	99 80
Banca di Francia	3975 —	3965 —
Rendita Italiana	67 10	66 95
F. Lombarde-Venete	308 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	196 —
Ferr. Romane	76 —	77 50
Obbl. Lombarde	250 —	250 50
Obbligaz. Romane	190 —	189 50
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 5[8
Consolidati Inglesi	92 13[16	92 13[16
Vienna, 27		28
Mobiliare	— —	291 75
Lombarde	— —	187 —
Banca Anglo-Austr.	154 —	153 50
Austriache	300 —	301 —
Banca Nazionale	976 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87
Cambio su Parigi	45 65	45 80
Cambio su Londra	110 35	110 15
Rendita Austriaca	73 80	73 90
Idem in carta	69 25	69 55
Unionbank	124 25	123 50
Berlino, 27		28
Austriache	182 1[4	182 3[4
Lombarde	81 —	79 3[4
Mobiliare	138 1[2	137 1[4
Rendita Italiana	66 3[8	66 1[4
Idem Turca	45 1[4	45 1[4
Londra, 27		28
Consolidato Inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	66 1[2	66 5[8
Spagnuolo	18 1[4	18 1[4
Turco	45 1[2	45 1[2
Egiziano	73 1[4	74 —
Turco nuovo premio	— —	— —

Condizione Pubblica della Sete in Torino

Bollettino del 28 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	386 70
Trame	»	» »
Greggia	16	1218 56
Articoli diversi	3	194 97
Totali	26	1897 23

Totale nel mese e nell'oggi Colli 482.

Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale della Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale, 18, sotto Arsenale-Aversa)

Bollettino del 28 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	890 87
Trame	»	» »
Greggia	12	1058 89
Articoli diversi	2	37 14
Totali	27	1986 90

Totale nel mese e nell'oggi Colli 627 Chilogrammi 49,416 90.

Il Direttore-Gerente: A. Servetto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 ottobre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 10 12 1[2 15 (74 12 1[2) 74 12 1[2 15 (74 12 1[2), in liq. 74 p. 31 9bre.

Corso legale 74 12 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1840.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 208 50 209 75.

Oro 22 22, 22 23 da informazioni.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 3 mesi dem. lettera
Svizzera*	110 70 110 90	— — — —
Francoforte*	— — — —	220 1[2 221 —
Lione*	110 70 110 70	— — — —
Londra*	— — — —	27 55 27 60

* Da informazioni.

Svizzera se. 5 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

29 ottobre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa preced.

L'aspetto dell'odierno mercato fu abbastanza soddisfacente.

La Rendita era ben tenuta a 74 05 contanti e 74 20 fine novembre prossimo.

Le az. Banca Naz. conservarono il loro aspetto incerto.

Notiamo qualche piccola ricerca per contanti a 1840, 1842 e per 9bre a 1850.

Az. Mobiliari 721 nom.

Le Torino valevano 758 ben tenute.

Ed i Banca Sc. 248, 248 50.

Az. Lavori Pubblici offerte a 400; 398 in seguito al versamento di L. 35 che dicesi verrà chiesto pel prossimo dicembre.

Obbl. Romane 208 1[2.

Francia vista 110 75.

Londra 3 mesi 27 57 1[2.

Oro 22 20.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Il Guarany*, opera; *Armida*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà: *La contessa di Berga*, dramma in 4 atti, con farsa.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà: *La Jeunesse de Louis XIV*, comédie en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà: *L'ram d'ulliva d'barba Pacifich*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *Il nuovo Orfeo all'inferno*, oper.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il Guarany*, azione spettacolosa in 7 quadri, *Milgate*, ballo.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario

Via Massena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì **Lezioni serali.**

Abbonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. — Compra e vendita di Cavalli e Vetture.

Deposito e Commissioni.

1129

ISTITUTO SOCIALE

d'Istruzione Superiore Femminile, e Scuole Elementari annesse al medesimo.

Via Lagrange, N. 20.

Si riapre il 3 del pross. novembre. 1123

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

L'Ufficio del Procurat. Capo
ANTONIO ROSSETTI
patrocinante avanti la Corte d'Appello e Tribunali in Torino, venne trasferto in via S. Dalmazzo, N. 9, piano 1°. 1059

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffe in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
(dal Falegname Fabbricante)
ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 9
Prezzi moderatissimi.
869

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 691

Bigliardo come nuovo, di forma moderna, con tutti gli accessorii, della fabbrica del sig. Dagostini di Torino, da **vendere.**
Recapito al Proprietario del Caffè delle Piazza in Rocca-Vagienna; da **vendere pure un Alambicco.** 1086

Da vendere
Una quantità di oltre **2000 doghe di rovere** per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dallo spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure **tavole** (Assi) per fondi di vasi vinarii.
Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino. 967

Da vendere
Casa FAVETTI e NOVELLI, sita in questa città, Piazza Castello, N. 14. — Per le trattative dirigersi al Segretario della Casa. 1124

Un Cuoco munito di certificati per aver servito distinte famiglie italiane ed inglesi, desidera occuparsi presso qualche famiglia poco numerosa.
Dirigersi in via S. Maurizio, 8, dal Portinaio. 1128

Da rimettere
Bottega da MARGARO.
Via Monte di Pietà, N. 3. 1125

Da affittare al presente
1° Vasto locale con grandi tettoie, grandissima corte ad uso magazzino da foraggi o legnami, stabilimento industriale, ecc., sito fra il Corso San Maurizio, via Gandenzio Ferrari e Sant'Ottavio.
2° Vastissimi locali tutti palchettati, di metri quad. 2500, adatti a qualsiasi opificio, con una forza motrice annessa, ed ingresso particolare.
Per le trattative dirigersi allo **Stabilimento dei sigg. Fratelli Levera, Torino.** 1109

Da affittare
Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 43. 922

Da affittare al presente
via Gioberti, N. 52
1° piano — Due eleganti Alloggi di cinque Camere, di cui *2 pel chettate*, con cucina appartata.
Dirigersi al portinaio. 1117

Alloggio signorile composto di otto membri da affittare al presente in via Doragrossa, porta N. 9, piano nobile. 1119

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili
Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Galpur, Mussole e tutti gli articoli relativi.
Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.
Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3,*
— TORINO. — 947

RIAPERTURA
per il 31 Ottobre corrente
DELL'ANTICO ALBERGO
della CAMPANA
IN PINEROLO
DI MAURIZIO ACINO.

Questo Albergo completamente rinnovato dal Proprietario, offre ai signori Viaggiatori comodi Alloggi, decentemente mobigliati, squisita cucina e scelti vini.

Tavola rotonda — Pranzi a parte a modici prezzi.
1137

ATTESTAZIONE DI RINGRAZIAMENTO

La riconoscenza pel beneficio ricevuto è un sacro dovere pei beneficati, per cui non possono a meno i sottoscritti di rendere pubblici i loro ringraziamenti all'egregio signor **Giovanni Filippa**, Professore di magnetismo, **ora in via Roma, N. 26**, non che alla chiarissima sua Sonnambula, per la prodigiosa guarigione da essi ottenuta al loro figlio Carlo; il quale da più anni affetto dal terribile morbo che è l'*Epilessia*, volgarmente detto *maleaduco* o di *San Giovanni*, devesi sull'odati signori la sua perfetta guarigione, invano in addietro cercata dalle assidue cure di diversi signori medici. Quanto sopra rendono di pubblica ragione i sottoscritti genitori in omaggio alla verità, essendo ormai due anni che è compiuta la sua guarigione.

C. M.

NB. **Per ragioni di famiglia si omette la firma, ma chi desidera schiarimenti si rivolga al Gabinetto in via Roma, N. 26, Torino.**
1132

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI URBINO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. **1490** Obbligazioni di It. L. **500** ciascuna.

Prezzo di emissione, Lire Italiane 422 50.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 3 agosto 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 10 agosto 1872.

INTERESSI. — Le Obbligazioni della Città di Urbino fruttano NETTE L. It. **25** ANNUE pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.
Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, LIBERI ED IMMUNI DA QUALUNQUE AGGRAVIO, TASSA O RITENZIONE PER QUALUNQUE SIASI TITOLO TANTO IMPOSTO CHE DA IMPORSI IN SEGUITO.
Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1° luglio 1874**, perciò il prossimo Cupone di L. 12 50 sarà pagato il **1° gennaio 1875.**

RIMBORSO. — Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 47 ANNI mediante estrazioni semestrali. — La prossima Estrazione avrà luogo nel dicembre 1874.

GARANZIA. — A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la CITTÀ DI URBINO OBBLIGA MATERIALMENTE TUTTI I SUOI BENI IMMOBILI, FONDI E REDDITI DIRETTI ED INDIRETTI, PRESENTI E FUTURI.

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1490 Obbligazioni di L. 500 **(Lire 25 di Reddito netto annuo)** godimento dal 1° luglio 1874, **sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 novembre 1874,** ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L. **422 50**, da versarsi come segue:

L. It.	**50**	**— alla Sottoscrizione** *il 3, 4 e 5 novembre* 1874.		
»	**75**	**— al reparto** *il 15 novembre* 1874.		
»	**50**	— *il 3 dicembre* 1874.		
»	**87 50**	meno il Cupone di L. 12 50 che matura il 1° *gennaio* 1875.		
»	—	— perciò Lire **75**	il	3 » »
»	**100**	—	»	3 *febbraio* »
»	**140**	—	»	3 marzo »
Lire	**422 50**			

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle singole ricevute comprovanti i versamenti fatti, da cambiarsi ad ogni versamento. Il Titolo definitivo al Portatore sarà rilasciato al Sottoscrittore quindici giorni dopo l'ultimo versamento.
Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli, a tutto rischio e per conto del Sottoscrittore moroso.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 417 50, i Sottoscrittori possono ritirare l'Obbligazione originale definitiva al reparto (15 novembre).

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole (*Coupons*) rappresentanti gli interessi semestrali.
L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di URBINO, nonchè presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia, e presso quei Banchieri ed Istituti di Credito che saranno indicati dal Municipio.
Qualora la Sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le Sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

Vantaggio che offrono le Obbligazioni di Urbino.

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gli introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.
Il pagamento dei Cuponi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte hanno luogo senz'altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia.
I Cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se scritti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.
Le Obbligazioni non potranno essere date in canone di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.
Al prezzo di Emissione di L. 422 50, tenuto calcolo del Cupone che il sottoscrittore riscuote in L. 12 50 il primo gennaio 1875 e tenuto calcolo del bonificio di L. 5 che viene accordato liberando l'Obbligazione all'atto della sottoscrizione, il Sottoscrittore acquista L. 25 di rendita netta con sole L. 405. Calcolando il maggior rimborso in L. 500, nella media di 25 anni, le Obbligazioni di Urbino FRUTTANO IL 7 1/4 PER CENTO, NETTO DI QUALUNQUE RITENUTA PRESENTE O FUTURA.

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 3, 4 e 5 Novembre
in **Torino** presso **U. Geisser e C.**

DE SAINT-JEAN-BARLET
2, Piazza Paleocapa — Torino.
GRANDE ASSORTIMENTO
di Corone Mortuarie
Cipolle a fiori.
Sementi di tutte le qualità.
1091

Scadenza di Fatali
per l'aumento a prezzo stabilito in Torino.

Il 4 prossimo novembre, ore 5 pom., scade il termine utile per fare presso il Notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, l'aumento di vigesimo al prezzo dei lotti, di cui nel bando 24 settembre scorso, stati deliberati nell'incanto del 20 corrente, cioè:

Il lotto	2°	per . . .	L. 14,200
»	5°	» . . .	» 10,000
»	6°	» . . .	» 4,200
»	7°	» . . .	» 9,100
»	8°	» . . .	» 2,000

1118 *Not.* **Paroletti.**

Ordine Mauriziano

VENDITA DI CEDUO E PIANTE.

Alle ore 8 di mattina del 7 novembre prossimo, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si diverrà alla vendita per incanti di 26 lotti di prese boschive e piante della Commenda di *Stupinigi* e sue dipendenze, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della Commenda.

Torino, 17 ottobre 1874.

1087 **F. CERALE**, *Notaio Patrimoniale.*

SUNTO
di Atti Giudiziari
delle Circoscrizioni giudiziarie della Corti d'Appello di Torino e di Casale.

PROVINCIA DI NOVARA.

Subasta sull'istanza delle signore Mastaglia Catterina vedova di Ajmone Giovanni, Narcisa ed Ester madre e figlie, all'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale civile di Biella alle ore ore 12 merid. delli 28 p. novembre degli stabili già di proprietà delli Giuseppe, Benedetto e Francesco fratelli Scalvini residenti il Benedetto in Graglianore e gli altri in Postua, sui cui territorii trovansi situati gli stabili medesimi i quali saranno venduti in 3 lotti al prezzo corrispettivo di L. 9540, 1665 e 50 ai patti e condizioni di cui nel bando.

Aumento di sesto scadente il 1° di novembre agli stabili già di proprietà del Pistro. Avendo in territorio di Lozzolo in 20 lotti, alle condizioni di cui nel bando. — (Tribunale di Vercelli).

Incanto 28 novembre ore 12 merid. promosso avanti il tribunale civile di Biella dalli sigg. Gastaldi Giuseppe ed frena Maganza in odio della fallita di Giacomo Loya Pivano già negoziante in Pianceri, delli immobili descritti in bando situati sul territorio di Pianceri, al prezzo e sotto le condizioni di cui nel bando venale in data 12 corrente mese.

Aumento di sesto scadente il 1° del p. novembre agli stabili posti in Pallanza e stati subastati in 5 distinti lotti sull'istanza di Giuseppe Moriggia in pregiudizio dell'eredità giacente del fu Giovanni Moriggia, deliberati per L. 1320 il 1° lotto, per L. 1020 il 2°, per lire 2100 il 3°, per L. 660 il 4°, e per L. 580 il 5°.

Citazione. — Sulla instanza della ditta Martellero Stefano e fratelli corrente a Sagliano Micca citò il sig. Guelpa Luigi Andrea per comparire avanti il tribunale civile di Biella all'udienza delli 19 p. v. marzo, per ivi vedersi ordinare la divisione degli stabili descritti in detto atto di citazione in 3 parti eguali. — (Demattois p. c.).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 42).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, ottobre (sera) 27 28

Parmo 8 marche	pel corrente	. . Fr.	54 —	53 75
»	»	per 9.bre e x.bre	»	53 50	52 75
»	»	per i 4 mesi da 9.bre	»	53 —	52 50
»	»	per i primi 4 mesi	»	53 —	52 50
Sassari Saccarino 88 °/₀	. . .	»	55 —	55 —
»	»	°/₀	disponibile	»	61 25	61 25
»	bianco 8	.	disponibile	»	65 —	65 —
»	raffinato scelto	. . . .	»	149 —	149 50

Liverpool, 28 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata 2000.

Havre, 28 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.
Mercato calmo-pesante.

»	— Luisiana per 9.bre e x.bre	Fr.	93 —	— —
»	— Luisiana per gennaio e marzo ai venditori	»	92 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 3270
Mercato fermo.

»	— Guatemala	Fr.	131 —	— —
»	— Haïti	»	103 50	— —
»	— Santos non lavati a consegn.	»	208 —	— —

Marsiglia, 24 ottobre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 843.
Vendite » 20320.
Mercato attivissimo.
Frumenti inglesi.
Nominalmente invariati.

Torino, Tip. G. Favale e C.